

I sindacati di polizia «Le norme del decreto sono positive»

Paoloni (Sap): «Apprezziamo la tutela degli operatori»

di Bruno Mirante

ROMA

Il confronto politico sul tema della sicurezza resta centrale, soprattutto nelle grandi città. Le recenti dichiarazioni del sindaco di Genova Silvia Salis hanno riaccesso il dibattito sul rapporto tra ordine pubblico, coesione sociale ed efficacia delle risposte istituzionali. Sul Decreto sicurezza e sulle criticità operative interviene Stefano Paoloni (foto), segretario generale del Sap - Sindacato autonomo di polizia.

Paoloni, il sindaco di Genova ha sottolineato la necessità di tenere insieme ordine pubblico e giustizia sociale. È una chiave di lettura corretta del tema sicurezza?

«È chiaro che la sicurezza non può essere considerata un problema esclusivo delle forze di polizia. Quando vengono meno i presupposti per una pacifica

convivenza, il rischio è che il "cerino" resti in mano agli operatori. Per questo sono fondamentali tutte le attività che integrano il sistema di sicurezza: prevenzione, politiche sociali, presenza sul territorio. Ma soprattutto serve una cultura della sicurezza e del rispetto delle regole».

Nel dibattito parlamentare è centrale il Decreto sicurezza. Qual è la posizione del Sap sulle norme in discussione?

«Le norme contenute nel Decreto ci sembrano molto positive, a partire dalle tutele previste per gli operatori rispetto a possibili procedimenti penali. La norma che evita l'iscrizione automatica nel registro degli indagati è fondamentale, perché quell'atto comporta conseguenze pesanti, anche sulla carriera degli agenti. Più in generale riteniamo l'impianto del decreto positivo, fermo restando che molto dipenderà da come le norme verranno applicate concretamente».

A cosa si riferisce quando parla di applicazione concreta?

«Penso, ad esempio, ai fatti di Torino: tre soggetti identificati e arrestati, rimessi in libertà dopo due giorni con misure minime come l'obbligo di firma o addirittura gli arresti domiciliari. Tra loro c'era anche chi aveva partecipato al pestaggio del mio collega, Alessandro. Episodi come questi rischiano di vanificare il lavoro svolto sul campo».

Venendo alla gestione della sicurezza nelle grandi città: quale dovrebbe essere la priorità?

«La priorità è l'effettività delle sanzioni. È il primo presupposto per rendere credibile il sistema. L'ordinamento deve adeguarsi ai fenomeni sociali: fino a qualche anno fa il problema delle bande giovanili armate di coltelli semplicemente non esisteva. Oggi sì, ed è giusto intervenire normativamente per rispondere a un'evoluzione di fenomeni criminali che minano la convivenza civile. È un problema reale, che va affrontato senza ipocrisie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:4-19%,5-18%

Omaggio a Sassoli

EDIFICIO EUROPEO A SUO NOME



David Sassoli

Morto nel 2022

«Poco fa nel Bureau di presidenza del Parlamento europeo, abbiamo scritto una pagina di memoria e di impegno. Abbiamo deciso di intitolare al nostro David Sassoli l'edificio Building Treves, sull'esplanade del Parlamento europeo a Bruxelles. Scelta che mi rende profondamente felice e commossa: un gesto che riconosce il valore di un uomo politico pienamente europeo»



Peso: 4-19%, 5-18%